



Comune di

NARCAO

**Piano di emergenza ad "HOC" per il
rischio incendio di interfaccia**

Anno 2014

Premessa introduttiva

Il rischio incendio di interfaccia è conosciuta negli Stati Uniti come wildland urban interface (W.U.I.). Sono le Aree, le fasce, le superfici o zone, nelle quali vi è una stretta interconnessione tra strutture create dall'uomo e aree naturali; Sono luoghi geografici dove due sistemi diversi (l'area naturale e quella urbana) si incontrano ed interferiscono reciprocamente.

In senso stretto si intende una fascia di contiguità, della larghezza approssimata di 25-50 metri, tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con gli eventuali e potenziali fronti di fuoco.

Nella realtà esistono situazioni sensibilmente diverse a seconda delle condizioni territoriali. Le più frequenti si possono riferire ai casi elencati di seguito:

- **interfaccia classica**, nei casi in cui si ha la frammistione fra numerose strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione combustibile, come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani;
- **interfaccia mista**, tutte quelle situazioni in cui si possono avere sempre molte strutture, ma questa volta isolate e sparse su un vasto territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa**, è quella situazione in genere meno frequente e problematica, dove le zone con vegetazione combustibile sono limitate e circondate da abitazioni e strutture.

Gli incendi di interfaccia presentano delle caratteristiche che li rendono sensibilmente diversi da quelli boschivi.

- Sono incendi che possono avere origine in prossimità dell'insediamento;
- Oppure sono incendi propriamente boschivi che si propagano verso le aree di interfaccia per poi interessarle.

1. Il Territorio Comunale

Narcao, anzitutto è un comune ad insediamento *disperso*, nato come *medau* o *boddeu*: dunque, Narcao fin dall'800 è contemporaneamente un centro urbano embrionale ed una straordinaria concentrazione di habitat rurale.

Di questa contraddizione l'insediamento urbano di Narcao porta il segno: insieme a Terrubia, Rio Murtas, Is Cherchis, Pesus, si è costituito il tipico complesso di "centri di strada", allungati sull'asse di comunicazione che porta dal bivio di S'Acquacadda a Perdaxius, ed ancora distanti dai nuclei di Terraseo, Is Aios, Is Canes, Is Sais, Is Meddas ma ancora essi stessi distanti dai nuclei rurali sparsi su migliaia di ettari di territorio.

Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 80 Km². La popolazione di Narcao residente è di 3.330 abitanti (al 31.12.2013) (sono 3.286 abitanti al 31.10.2014)

Le principali strutture ricettive sono le seguenti:

- Agriturismo Santa Croce;
- Punto di ristoro L'antico Borgo
- Villaggio minerario di Rosas

La rete viaria principale è costituita dalla strada provinciale n° 78 sul cui asse scorrono i principali edificati urbani e da un insieme di strade comunali, che sono meglio rappresentate nella cartografia allegata.

2. Fasi principali per la redazione del Piano

Le fasi principali in cui si è proceduto per la redazione del piano sono così riassunte:

1. Individuazione dell'area d'interfaccia negli agglomerati edificati compatti e sparsi (fascia di 25-50 metri interna e perimetrale al centro abitato);
2. Individuazione della fascia perimetrale (cintura di sicurezza), di larghezza di 200 metri, esterna all'edificato compatto e all'edificato sparso;
3. Individuazione degli edifici sensibili posti all'interno delle aree d'interfaccia (fascia dei 25-50 metri), e determinazione della vulnerabilità con l'assegnazione dei pesi (valori) corrispondenti;
4. Determinazione della pericolosità e delle classi di rischio nella fascia perimetrale (attività realizzata utilizzando il supporto cartaceo C.T.R. nella scala 1:25.000);
5. Elaborazione degli scenari di rischio dell'evento atteso;
6. Definizione puntuale del modello di intervento con relativa rubrica telefonica.

3. Processi di elaborazione cartografica

Per la realizzazione della carta della pericolosità i fattori da analizzare sono:

7. Vegetazione;
8. Densità della vegetazione;
9. Pendenza;
10. Incendi pregressi;
11. Classi di rischio dei Comuni (secondo il PRAI);
12. Tipo di contatto.

4. Metodo per la valutazione della pericolosità

Per la definizione della pericolosità nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi si è fatto riferimento a fonti cartografiche relative all'uso e alla copertura del suolo riguardanti la Sardegna.

Vegetazione

- **COLTIVI E PASCOLI** **0**
- **COLTIVI E PASCOLI ABBANDONATI** **2**
- **BOSCHI DI LATIFOGIE E CONIFERE** **3**
- **BOSCHI DI CONIFERE E MACCHIA** **4**

Densità Vegetazione

- **RADA** **2**
- **COLMA** **4**

Pendenza

- **ASSENTE** **0**
- **MODERATA** **1**
- **ACCENTUATA** **2**

Incendi pregressi

- **Assenza di incendi:** **0**
- **Evento compreso tra 100-200 metri:** **4**

- **Evento < 100 metri:** **8**

Classi di rischio dei Comuni (PRAI)

- **BASSO** **0**
- **MEDIO** **2**
- **ALTO** **4**

Contatto con aree boscate

- **Nessun contatto:** **0**
- **Contatto discontinuo o limitato:** **1**
- **Continuo a monte o laterale:** **2**
- **Contatto continuo a valle:** **4**

La classe di pericolosità scaturisce dalla somma dei valori numerici attribuiti a ciascuna area individuata all'interno della fascia perimetrale.

Si avranno 3 classi di pericolosità:

1. Bassa: valori ≤ 10 ;
2. Media: valori $\geq 11 \leq 18$;
3. Alta: valori ≥ 19 .

La fascia perimetrale (buffer dei 200 metri) è suddivisa nel suo sviluppo in tratti sul cui perimetro interno insiste una pericolosità omogenea.

All'interno di ciascun tratto si è valutato la vulnerabilità considerando tutti gli esposti presenti all'interno della fascia di interfaccia di 25-50 metri (interna al buffer dei 200 metri).

Tra i diversi esposti che ricadono all'interno di queste fasce, particolare attenzione è stata rivolta a:

- Case di cura e di riposo;
- Insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi);
- Scuole;
- Siti ricettivi e luoghi di ritrovo;
- Insediamenti produttivi ed impianti industriali.

5. Metodo per la valutazione della vulnerabilità

Per la valutazione della vulnerabilità è stato utilizzato il metodo speditivo che consiste nel considerare esclusivamente la “sensibilità”; (assegnando a ciascun esposto che ricade nella fascia di interfaccia un peso da 1 a 10 sulla base dei seguenti valori):

- da 9 a 10: edificato compatto e sparso, ospedali, scuole, caserme, edifici strategici, centrali elettriche, rete viaria principale;
- da 6 a 8: edificato industriale, commerciale o artigianale, viabilità secondaria, rete ferroviaria, aree per deposito e stoccaggio, impianti sportivi, luoghi ricreativi e altri luoghi di ritrovo;
- da 3 a 5: depuratori, discariche;
- da 1 a 2: cimiteri, cave , aziende zootecniche e impianti di lavorazione.

Si è proceduto all'assegnazione della classe di vulnerabilità in relazione della tipologia e della sensibilità degli esposti presenti all'interno della fascia di interfaccia dei 25-50 metri, che ricade internamente al buffer perimetrale dei 200 metri

Si hanno 3 classi di vulnerabilità:

Bassa (1); Media (2) e Alta (3)

6. la valutazione del Rischio

Incrociando il valore di pericolosità, in prossimità del perimetro esterno, con la vulnerabilità determinata per ciascun esposto nell'ambito di ciascun tratto della fascia perimetrale si è proceduto ad assegnare la classe di rischio che viene riportata nella tabella seguente:

Pericolosità Vulnerabilità	Alta	Media	Bassa
Alta	R4	R4	R3
Media	R4	R3	R2
Bassa	R3	R2	R1

Il risultato finale è la perimetrazione dell'area degli insediamenti esposti con una diversa colorazione della linea perimetrale esterna

	Rischio Alto	R4
	Rischio Medio	R3
	Rischio Basso	R2
	Rischio Nullo	R1

Per la perimetrazione delle predette aree, rappresentate da insediamenti ed infrastrutture, sono individuate aggregazioni degli esposti finalizzate alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore a 50 metri. È stata tracciata intorno a tali aree perimetrare una fascia di contorno (fascia perimetrale) di larghezza pari a circa 200 m.

Tale fascia sarà utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere così come successivamente descritto nelle procedure di allertamento.

5. Lineamenti della Pianificazione e scenari di rischio

Determinate le classi di rischio nell'intero territorio comunale, nell'ambito delle classi con rischio medio (R3) e alto (R4), si è proceduto alla elaborazione e determinazione dei possibili scenari in particolare:

a) Scenario di rischio dell'evento atteso:

- la perimetrazione dell'area che potrebbe essere interessata dall'evento (vedi cartografia allegata);

b) Scenario di riferimento

Una volta proceduto alla perimetrazione delle aree, si è proceduto ad un'analisi approfondita di dettaglio che tenga conto dell'estensione dell'area eventualmente coinvolta e relativo grado di rischio in relazione agli elementi antropici (n° di persone residenti e non coinvolti, presenza di infrastrutture critiche e punti sensibili, quali scuole, ospedali, beni culturali, ecc..) e ambientali di particolare pregio, presenti in tale area.

In relazione agli scenari determinati si sono definite le principali aree di emergenza la cui ubicazione viene riportata nelle planimetrie allegatae:

Esse sono:

Aree di attesa

(utili per eventi che non superino le 12:24 ore) in cui viene garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme; si possono utilizzare piazze, parcheggi. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto (simboleggiare con colore verde).

Aree di accoglienza

(utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni; possono consistere in luoghi già esistenti come strutture sportive, fieristiche, mercati. Centri di accoglienza: (utili per eventi superiori alle 48 ore) luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni; possono consistere in luoghi già esistenti come scuole, alberghi per periodi temporanei o tendopoli, sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (simboleggiare con il colore rosso).

Aree di ammassamento

luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione (simboleggiare con colore giallo).

A seconda degli indici di rischio e in relazione del verificarsi di uno specifico scenario vanno opportunamente individuate una serie di zone eventualmente da evacuare. Per ogni zona devono essere fornite una serie di elementi sintetici utili alla gestione dell'emergenza e se necessario possono essere predisposti piani di evacuazione dettagliati. Inoltre per poter garantire l'efficacia delle operazioni di evacuazione il piano deve prevedere un

aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti e i mezzi di soccorso a disposizione. L'evacuazione è comunque da considerare come ultima azione da attuare, qualora non ci siano altri sistemi o procedure efficaci.

Tabelle

COC Comune di Narcao	Telefono	Fax(presidiato h24)	e-mail
Indirizzo piazza Marconi, 1	0781/959023	0781/959726	ufficio.protocollo@comune.narcao.ci.it, protocollo@pec.comune.narcao.ci.it

SINDACO	Telefono	Cellulare	Fax	e-mail
Gianfranco Tunis	0781/959023	3475084608	0781/959726	

Delegato Sindaco	Telefono	Cellulare	Fax
Ing. Gianroberto Cani	0781/959023 Int. 0781/959130	3357700622	0781/959726

Polizia Municipale	Telefono	Cellulare	Fax
Dessi Remigio	0781/959023 Int. 0781/959165	3476670576	0781/959726

Stazione Carabinieri	Telefono	Cellulare	Fax
	0781/959022		

Funzione di supporto	Responsabile	Attività e azioni in tempo di pace	Telefono	Cellulare	Fax
Tecnico	Ing. Gianroberto Cani	Responsabile Servizio tecnico	0781/959023 Int. 0781/959130	3357700622	0781/959726
Supporto sociale amministrativo	Dott.ssa Emmi Frau	Responsabile Servizio Sociale	Int. 0781959314		0781/959726

Funzione di supporto	Responsabile	Attività e azioni in emergenza	Telefono	Cellulare	Fax
Tecnico	Ing. Gianroberto Cani	Supporto tecnico e logistico	0781/959023 Int. 0781/959130	3357700622	0781/95972 6
Supporto sociale amministrativo	Dott.ssa Emmi Frau	Supporto sanitario e zonale	0781/959023 Int. 0781/959023		0781/95972 6

Popolazione da soccorrere in ambito urbano	Numero	Nominativi e/o Referenti	Recapiti telefonici	Soccorritori	Telefono
Civili					
Disabili	-----				
Non autosufficienti	-----				
Persone in strutture turistico- alberghiere					
	Totale_____			Totale_____	

Strutture/Villaggi turistici a rischio	Proprietà	Località	Persone presenti	Modalità di trasporto	Soccorritori	Area di emergenza	
Antico Borgo	Lisci Giorgio 0781959199	Narcao					
EcoMuseo – Villaggio minerario di Rosas	Comune	Narcao					
Aziende/Ditte utili in caso di emergenza	SEDE	Convenzione Si / No	Mezzi disponibili	Tipologia	Referente	Telefono	fax
Autotrasporti Musa Ampelio E Giampiero S.N.C.	Narcao	No				0781/959198	
VACCA AUTOTRASPORTI S.A.S. DI SALVATORE VACCA	Narcao	No				0781/959510	

Strutture di protezione civile	Recapiti telefonici	Fax
COP CFVA competente		
Prefettura		
Provincia		
SOUP-COR	070/6066763 070/554761	070/6066781 070/6064865
Servizio Protezione Civile	070/6064894	070/6064865
Ispettorato Forestale CFVA competente		
Stazione Forestale CFVA		
Sala Operativa Regionale CFVA	N° verde 1515 070/6066517	070/6066781
Associazione Volontari Terraseo Sede legale: Loc. Terraseo , via Tripoli 8, 09010, Narcao Sede operativa: Loc. Mitza Justa snc, 09010,	Tel. 0781/920258 Mobile: 348.0320715	0781/920259

Perdaxius		

Informazione	Referente	Telefono	Modalità
Alla popolazione	Sindaco Comune di Narcao	0781/959023 3475084608	
Ai mass-media	Sindaco Comune di Narcao	0781/959023 3475084608	

Sistema di allarme	Referente	Telefono	Modalità di allertamento
Rischio incendi di interfaccia			

7. Elaborazione cartografica

La cartografia di una pianificazione allegata al presente piano di protezione Civile è riassunta in:

- a) carta della pericolosità in scala 1:25000;
- b) carta di interfaccia in scala 1:25000;

Parte “C” – Modello di intervento

Il Modello di intervento è l’insieme delle risposte operative che il Sindaco deve predisporre, nel caso di calamità, secondo una scansione temporale a partire dal preannuncio dell’evento e dai suoi effetti (attenzione, preallarme, allarme, post evento).

Le risposte operative, che costituiscono questa parte, tengono conto del monitoraggio, degli scenari e del Sistema di allertamento (parte A) e degli obiettivi da raggiungere (parte B) per gestire l’emergenza ed il post evento.

Le azioni previste dalla presente risposta operativa vengono coordinate ed attuate dal Sindaco attraverso le “funzioni di supporto” istituite appositamente nel C.O.C., man mano che si susseguono altri stati di allerta, su indicazione del Servizio di Protezione Civile della Regione Sardegna. Rimane fermo il principio della flessibilità operativa in cui il Sindaco può attivare delle funzioni di supporto in numero maggiore o minore a seconda delle esigenze delle risposte operative da organizzare.

Si riassumono qui di seguito tutte le funzioni ed i loro responsabili che, man mano, verranno attivate in relazione alla dichiarazione degli stati di allerta.

		Responsabile	Tel.	fax
1	Tecnica di valutazione e pianificazione	Resp. Servizio Tecnico Ing. Gianroberto Cani	0781/959023 Int. 0781/959130 3357700622	0781/959726
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Resp. Servizio sociale Dott.ssa Emmi Frau	0781/959023	0781/959726
3	Volontariato	Resp. Servizio Amministrativo Dott.ssa Ilaria Ibba	0781/959023	0781/959726
4	Materiali e mezzi	Resp. Servizio Tecnico Ing. Gianroberto Cani	0781/959023 Int. 0781/959130	0781/959726

			3357700622	
5	Servizi essenziali	Resp. Servizio Tecnico Ing. Gianroberto Cani	0781/959023 Int. 0781/959130 3357700622	0781/959726
6	Strutture operative locali e viabilità	Resp. Servizio Tecnico UIng. Gianroberto Cani	0781/959023 Int. 0781/959130 3357700622	0781/959726
7	Telecomunicazioni	Resp. Servizio Amministrativo Dott.ssa Ilaria Ibba	0781/959023	0781/959726
8	Assistenza alla popolazione e informazione	Resp. Servizio Amministrativo Dott.ssa Ilaria Ibba	0781/959023	0781/959726

SCHEMA MODELLO DI INTERVENTO



Il Sindaco nel caso di previsione di una pericolosità media o medio-alta, ovvero a seguito di dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d'incendio diramata dalla SOUP-COR predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di pre allerta;

Termine dello stato di pre allerta

Il **Sindaco**, in accordo con il SOUP-COR e con il servizio di Protezione Civile della Regione Sardegna, può disporre la cessazione dello stato di pre allerta, nei seguenti casi:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario;
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dai tecnici del presidio territoriale e/o al ricevimento dell'avviso di attivazione dello stato di preallarme da parte del SOUP-COR. In quest'ultima circostanza, contestualmente, il Sindaco attiva lo stato di preallarme

Il Sindaco qualora al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le valutazioni del D.O.S. l'incendio potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale dell'abitato e minacciare le infrastrutture e l'incolumità delle persone dichiara lo stato di attenzione, e predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di attenzione;
- convoca il presidio operativo.

Il Presidio operativo, che corrisponde alla “funzione 1”, svolge le seguenti azioni:

- mantiene contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, con le strutture operative presenti nel territorio, con la Prefettura – UTG, con la Provincia e con la Regione;
- preavvisa i responsabili delle Funzioni di supporto del C.O.C.;
- valuta l'evolversi dell'evento in atto, la sua possibile evoluzione e, in caso di necessità, predispone l'invio di squadre tecniche per sopralluoghi nell'area a rischio.

Termine dello stato di attenzione

Il **Sindaco**, in accordo con il SOUP-COR e con il Servizio Protezione Civile della Regione Sardegna, può disporre la cessazione dello stato di attenzione, nei seguenti casi:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario;
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dai tecnici del presidio territoriale e/o al ricevimento dell'avviso di attivazione dello stato di preallarme da parte del SOUP-COR. In quest'ultima circostanza, contestualmente, il Sindaco attiva lo stato di preallarme

Dove è ubicato il presidio operativo:

<i>Ubicazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Telefono</i>
Palazzo Municipale	Piazza Marconi, 1	<u>0781/959023</u> <u>0781/959130</u>

Chi partecipa al presidio operativo:

	<i>Nominativo</i>	<i>Amministrazione</i>	<i>Telefono</i>
Sindaco	Tunis Gianfranco		0781/959130 3475084608
Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione	Ing. Gianroberto Cani		0781/959023 3357700622

Quali contatti:

	<i>Referente</i>	<i>tel</i>
Servizio Regionale di protezione civile		
Centro Funzionale Centrale / Centro Funzionale Centrale		06 68201 Fax 06 68202360
Presidio territoriale		
UTG		070/60061

--	--	--

Il Sindaco, quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, secondo le valutazioni del D.O.S., andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia nel caso di previsione di una pericolosità media o medio-alta, predisporre le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di preallarme;
- attiva il Centro Operativo Comunale, dandone comunicazione ai Sindaci dei comuni limitrofi, alla Prefettura – UTG, alla Provincia e alla Regione, con le seguenti funzioni di supporto:
 - Tecnica di valutazione e pianificazione (già attivata nello stato di attenzione)
 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
 - Volontariato
 - Materiali, mezzi, trasporto e viabilità
 - Servizi essenziali
 - Strutture operative locali
 - Telecomunicazioni
 - Assistenza alla popolazione e informazione
- verifica la funzionalità del sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione e ne garantisce la costante informazione.

La funzione **Tecnica di valutazione e pianificazione** svolge le seguenti azioni:

- verifica i possibili effetti dell'evento e la sua evoluzione e aggiorna lo scenario di rischio;
- verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga (regolari parcheggi, interruzioni stradali ecc);
- coordina il monitoraggio a vista nei punti critici nelle zone a rischio incendio da parte delle squadre tecniche;
- predisporre gli eventuali interventi tecnici urgenti nella zona a rischio incendio

La funzione **Sanità, assistenza sociale e veterinaria** svolge le seguenti azioni:

- censisce, con le Autorità responsabili, la popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità di analoghe strutture fuori dall'area di crisi ad accogliere i pazienti da trasferire;
- mette in sicurezza gli eventuali allevamenti di animali presenti delle zone a rischio;

- mantiene contatti con il 118 e le Autorità Sanitarie Regionali

La funzione **Volontariato** svolge le seguenti azioni:

- mantiene contatti con le organizzazioni locali in modo da metterle a disposizione delle altre funzioni (Sanità, Assistenza alla popolazione e informazione, Strutture operative locali ecc.).

La funzione **Materiali, mezzi, trasporti e viabilità** svolge le seguenti azioni:

- predispone gli uomini ed i mezzi necessari per l'attivazione di cancelli (transenne, divieti di sosta ecc);
- contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli dell'evolversi dell'evento;
- contatta ditte specializzate per gestire gli interventi di somma urgenza.

La funzione **Servizi essenziali** svolge le seguenti azioni:

- verifica la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi, mantenendo contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, carburanti, smaltimento rifiuti ecc.).

La funzione **Strutture operative locali** svolge le seguenti azioni:

- I Vigili Urbani raccordandosi con le organizzazioni di volontariato, con i Vigili del Fuoco e con le Autorità di pubblica sicurezza formeranno squadre per il presidio di cancelli, per la regolamentazione del traffico stradale e gestione dell'ordine pubblico.

La funzione **Telecomunicazioni** svolge le seguenti azioni:

- contatta i referenti locali degli enti gestori delle telecomunicazioni e delle organizzazioni dei radioamatori.

La funzione **Assistenza alla popolazione e informazione** svolge le seguenti azioni:

- censisce la popolazione residente nelle aree esposte a rischio;
- Individua gli spazi da adibire a parcheggio, per il ricovero delle auto dei residenti nelle aree a rischio;
- verifica l'effettiva disponibilità delle strutture recettive;
- contatta i responsabili delle strutture scolastiche;
- predispone specifici comunicati stampa per i mass media locali, per una corretta e costante informazione alla popolazione.

Termine dello stato di preallarme

Il **Sindaco**, in accordo con il SOUP-COR e con il Servizio Protezione Civile della Regione Sardegna, può disporre la cessazione dello stato di preallarme nei seguenti casi:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario (rientro nello stato di attenzione).
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dai tecnici del presidio territoriale, in contatto con la funzione "1", oppure quando l'incendio boschivo in atto è ormai interno alla fascia perimetrale o di interfaccia. In quest'ultima circostanza, contestualmente, il Sindaco attiva lo stato di allarme.

Dove è ubicato il COC:

<i>Ubicazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Telefono</i>
Palazzo Municipale	Piazza Marconi,1	0781/959023 0781/959130

Funzione tecnica di valutazione e pianificazione.*Chi partecipa:*

	<i>nome</i>	<i>Telefono</i>
Ufficio tecnico comunale	Ing. Gianroberto Cani	0781/959023 3357700622
Vigili urbani	Dessi Remigio	3476670576
Presidio territoriale		
Tecnico esperto	Ing. Gianroberto Cani	3357700622

Quali contatti:

	<i>Referente</i>	<i>Telefono</i>
Servizio Protezione Civile RAS		0704092211
Centro Funzionale Regionale		070250066
Centro Funzionale Centrale		
S. O. U. P.		
Presidio territoriale - Iglesias		0781/31333
Provincia - UTG		
Enti gestori delle reti di monitoraggio		

Funziona Sanità assistenza sociale e veterinaria.

Chi partecipa:

	<i>nome</i>	
A.S.L.		07816681
C.R.I.		
Volontariato Socio Sanitario		0781/959959
Volontari Soccorso Terraseo		0781/920258 3480320715

Quali contatti:

<i>Sede</i>	<i>Ricettività</i>	<i>Referente</i>	<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>

Funzione Volontariato.

Chi partecipa:

Gruppi comunali di protezione civile	Associazione Volontari Soccorso Terraseo	0781/920258 3480320715
Organizzazioni di volontariato		0781/959959
(Radioamatori)		

Funzione Materiali, mezzi, trasporti e viabilità.

Chi partecipa:

	<i>nome</i>	<i>tel</i>
Aziende pubbliche e private	<i>Musa Gianpiero</i>	<i>0781/959198</i>
	<i>Vacca Autotrasporti</i>	<i>0781/959510</i>

Quali contatti:

<i>Enti locali</i>	<i>indirizzo</i>	<i>tel</i>
Amministrazioni locali		
Ditte ed aziende private		

Funzione Servizi essenziali.

Chi partecipa:

	<i>nome</i>	<i>tel</i>
Società per l'erogazione di acqua	Abbanoa	0781/259076
Società per l'erogazione di energia		

Quali contatti:

<i>Gestori</i>	<i>nome</i>	<i>indirizzo</i>	<i>tel</i>
Distribuzione Energia elettrica	Enel		800900800 -fax
Distribuzione rete idrica			

Funzione Telecomunicazioni

Chi partecipa:

Società gestori delle telecomunicazioni	<i>nome</i>	<i>tel</i>
Radioamatori		

Quali contatti:

	<i>indirizzo</i>	<i>tel</i>
Referenti regionali delle Società di TLC		
Prefettura	Cagliari – Piazza Palazzo	070/60481
Regione	Cagliari – via Roma	070/250066

Funzione Strutture operative locali.Chi partecipa:

	<i>nome</i>	<i>tel</i>
Forze dell'ordine		0781/959022
Polizia municipale		0781/959165

Quali contatti:

<i>Struttura operativa</i>	<i>indirizzo</i>	<i>tel</i>
Comando provinciale dei Carabinieri	Carbonia	0781667800
Polizia	Carbonia	070605151
Comando provinciale Vigili del fuoco	Cagliari	070/528061
	Carbonia	0781/63999
Corpo Forestale dello Stato	Iglesias	0781/20063

Funzione Assistenza alla popolazione e informazione.Chi partecipa:

	<i>nome</i>	<i>tel</i>
Anagrafe comunali		
Ufficio stampa comunale		0781/959023
Comando Vigili Urbani		0781/959165
Volontariato		
Responsabili strutture scolastiche		

Quali contatti:

	<i>indirizzo</i>	<i>tel</i>
Organizzazioni di volontariato		
Strutture recettive locali		

Il Sindaco, quando l'incendio boschivo in atto è ormai interno alla fascia perimetrale o di interfaccia, predispone le seguenti azioni:

- attiva lo stato di allarme;
- comunica ai Sindaci dei comuni limitrofi, alla Prefettura – UTG, alla Provincia, alla Regione l'avvenuta attivazione dello stato di allarme;
- dispone l'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio;
- informa tutta la popolazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.

La funzione **Tecnica di valutazione e pianificazione** svolge le seguenti azioni:

- mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio;
- mantiene contatti con le squadre che effettuano sopralluoghi nelle aree a rischio;
- provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati che vengono acquisiti.

La funzione **Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria** svolge le seguenti azioni:

- raccorda le attività tra le diverse componenti sanitarie locali e regionali;
- organizza il trasferimento dei disabili;
- provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

La funzione **Volontariato** svolge le seguenti azioni:

- coordina l'invio delle squadre di volontari per le operazioni previste dalla funzione Sanità, Strutture operative e Assistenza alla popolazione;

La funzione **Materiali, Mezzi, Trasporti e Viabilità** svolge le seguenti azioni:

- coordina l'impiego dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione;
- mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare interventi di somma urgenza.

La funzione **Servizi essenziali** svolge le seguenti azioni:

- si assicura che gli enti gestori dei servizi abbiano messo in sicurezza le loro reti e garantiscano, ove è possibile, una continuità.

La funzione **Strutture Operative Locali** svolge le seguenti azioni:

- coordina, con le Autorità competenti, l'ordine pubblico, il circolazione del traffico ai cancelli, impedendo l'accesso ai non autorizzati dal C.O.C.;
- garantisce, attraverso i Vigili del Fuoco, l'intervento tecnico urgente e la messa in sicurezza degli edifici nell'area a rischio e dei depositi di carburanti.
- Assicura la copertura amministrativa per la distribuzione del carburante ai soccorritori.

La funzione **Telecomunicazioni** svolge le seguenti azioni:

- mantiene le comunicazioni in emergenza e verifica l'utilizzo, l'integrazione ed il funzionamento degli apparecchi radio in dotazione alle componenti e alle strutture operative;
- verifica, con i relativi gestori, la funzionalità della rete delle telecomunicazioni.

La funzione **Assistenza alla popolazione e Informazione** svolge le seguenti azioni:

- organizza il trasferimento della popolazione, anche scolastica, da allontanare nelle strutture recettive;
- formalizza la copertura amministrativa ai gestori delle strutture recettive;
- invia i comunicati stampa ai mass-media locali sull'evolversi della situazione e informa direttamente i cittadini interessati;
- coordina il flusso delle auto dei cittadini da allontanare dalle aree a rischio, negli spazi preventivamente adibiti.

Termine dello stato di allarme

Il Sindaco può disporre la cessazione dello stato di allarme:

- al ricostruirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario.

Il Sindaco, nelle fasi immediatamente susseguenti l'emergenza, mantiene attive le funzioni necessarie per gestire lo stato del ripristino.

In questa fase il C.O.C., sarà configurato con le seguenti Funzioni:

- Tecnica di valutazione e pianificazione
- Assistenza della popolazione e Informazione
- Materiali, Mezzi, Trasporti e Viabilità

La funzione **Tecnica di valutazione e pianificazione** svolge le seguenti azioni:

- Censisce i danni subiti dalle strutture pubbliche e private.

La funzione **Assistenza alla popolazione e Informazione** svolge le seguenti azioni

- Sostiene la popolazione allontanata dalle aree a rischio.

La funzione **Materiali, Mezzi, Trasporti e Viabilità** svolge le seguenti azioni

- Bonifica delle aree colpite dall'evento

8. Considerazioni finali raccomandazioni

Il piano speditivo di emergenza comunale così elaborato rappresenta in realtà un Modello operativo da attivare per qualsiasi scenario di incendio di interfaccia, imprevisto o imprevedibile, ed eventuale conseguente evacuazione della popolazione coinvolta.

Il piano dovrà essere integrato dalle informazioni provenienti dal mondo scientifico e da qualsiasi altro ente preposto, inerenti il territorio, gli eventi attesi e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un piano, passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto. Il presente piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di 8 funzioni di supporto. I responsabili di ogni funzione dovranno mantenere aggiornati i dati e le procedure relative alle proprie funzioni di supporto.

Gli elementi per mantenere vitale il piano sono:

- aggiornamento periodico;
- attuazione di esercitazioni;
- informazione alla popolazione.

Data di revisione del piano _____